

Calcio I nomi emersi durante gli interrogatori a Torino

Si indaga su Altobelli?

Calcioscommesse: nell'inchiesta oltre al centravanti anche due noti arbitri

TORINO — C'è qualche problema per Alessandro Altobelli. L'attaccante dell'Inter e della nazionale figura nell'inchiesta condotta dal giudice torinese Marabotto e dall'Ufficio Inchieste della Federcalcio. Probabilmente si tratta di una delle tante milanesi di un giro «clandestino» abituato anche al «biro» torinese. Ma Altobelli, che è stato chiamato in causa, non è stato interrogato. La storia che è stata raccontata è relativa a una partita del campionato scorso, per la quale dovrebbe quindi scattare la prescrizione. Si tratta di Inter-Lazio conclusa sull'1-0 per i milanesi. Secondo un inquisito Altobelli sarebbe stato contattato da un uomo dell'organizzazione, sollecitato a sua volta da Giorgio Chinaglia e da Vincenzo Zaccarelli. In sostanza Altobelli sarebbe stato chiesto di «interventare» a favore della Lazio per la partita di San Siro. Ma l'attaccante della nazionale rifiutò decisamente, mandando al diavolo l'uomo che gli aveva telefonato. Un bel gesto, che però non sarebbe stato seguito dalla denuncia agli organi federali, prescrive il regolamento. Sia chiaro, Altobelli in ogni caso non rischierebbe nulla. Comunque l'Ufficio Inchieste ha il dovere di approfondire questa indagine.

Sicuramente lo farà non appena Altobelli tornerà dal Messico. Fornirà la sua versione dei fatti, che potrebbe essere simile a quella di Terraneo, un altro grande campione messo in mezzo ingiustamente dalle chiacchiere della Carbone-band. Così come qualche chiacchiera s'è fatta anche a proposito di arbitri internazionali. I federali stanno indagando infatti su due partite del Bari dell'anno scorso, Cosenza-Bari (0-2) e Bari-Pesara (2-0). Per entrambe ci sarebbero riferimenti e precise telefonate dalle quali si evinceva il tentativo di «compra» giocatori delle squadre avversarie del Bari o in alternativa gli arbitri. Si tratta di Rosario Lo Bello, che diresse a Cosenza, e di Claudio Pieri. Ma anche in questo caso esiste il forte dubbio che Carbone e i suoi soci volessero dimostrare di contare assai più di quanto fosse in realtà. Insomma ci saranno indagini, ma la posizione dei due prestigiosi fischiatori non vacilla, a meno che non ci siano fatti nuovi.

Si è complicata la posizione del Napoli di Allodi. Carbone avrebbe parlato con alcuni soci non solo dopo la partita, della quale sarebbe stato facile dire che già sapeva il risultato, ma anche prima del match. Una previsione azzeccata insomma. Solo fortuna? Di tutto questo si è parlato nei giorni scorsi. Ieri, invece, Marabotto ha ascoltato Guido Legrenzi, imprenditore del Bresciano, attualmente in libertà provvisoria per questa vicenda, mentre Legrenzi e Porceddu hanno sentito una raffica di tesserati. Si è trattato di Crusco (oggi al Monza ma ascoltato per Perugia-Cagliari dell'anno scorso), il direttore sportivo del Monza, Casasco, l'ex general manager Giorgio Vitali (ascoltato a proposito della partita Monza-Venezia conclusa col risultato di 0-1) e poi i palermitani Piga e Malo, a proposito del match pareggiato dal Palermo in casa ancora contro la Lazio. I due sono sembrati piuttosto seccati per questo lungo viaggio fuori programma.

«Di certo questa inchiesta non ci aiuta a concludere in tranquillità il campionato», hanno dichiarato. Insomma le solite proteste, anche se da Palermo giungono voci di cose ancora più gravi. Interrogati anche il vice allenatore del Vicenza Galli e il giocatore Mascheroni per le molte questioni relative al club veneto. E infine il portiere dell'Udinese, Erini, sentito come testimone per alcune partite, che ha poi dribblato i cronisti ed è filato via in gran fretta.

Gli interrogatori toccano agli indiziati di reato, si tratta dei calciatori Cerilli, Maurizio Rossi, Ronco e Lorini. v. d.

E a Palermo nuovo scandalo

11 comunicazioni giudiziarie per 2 partite di B truccate

PALERMO — La Procura della Repubblica di Palermo ha emesso undici comunicazioni giudiziarie per il reato di associazione per delinquere nell'ambito di un'indagine su presunte partite di calcio «truccate» nelle quali sarebbero coinvolti, nei campionati '83-'84 e '84-'85, Palermo, Empoli, Cremonese e Cosenza. Nel capoluogo siciliano i provvedimenti della magistratura sono stati notificati, tra gli altri, all'avvocato Salvatore Matta, attuale presidente del Palermo, e al medico sociale del sodalizio, Roberto Matraccia. Le comunicazioni — a quanto si è appreso — riguardano anche Erminio Favalli, ex direttore sportivo del Palermo, e il tecnico dell'Empoli Vincenzo Guerini. Ieri la Guardia di Finanza e la polizia hanno compiuto perquisizioni nelle abitazioni delle persone

e nelle sedi delle società calcistiche sotto inchiesta. Sono stati sequestrati numerosi documenti, che saranno esaminati dai sostituti procuratori Alberto Di Pisa e Agata Consoli, titolari dell'inchiesta. La vicenda di cui si occupa la Procura di Palermo non ha relazione diretta con un'analoga indagine condotta dalla magistratura di Torino, per la quale sono stati già interrogati come testimoni alcuni giocatori del Palermo. L'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla truffa contestata ai dirigenti, tecnici e giocatori si basa sul contenuto di un rapporto della squadra mobile e su numerose intercettazioni telefoniche. L'inchiesta riguarda per lo più il campionato 1983-84 di Serie B concluso con la retrocessione del Palermo. La vittoria per 2-0 della squadra rosanero nell'ulti-

Tic-tac della verità per Moser e Saronni

Tris di Bontempi a Castiglione

Nostro servizio
CASTIGLIONE DEL LAGO — Ancora Guido Bontempi, ancora uno sprint in cui il giovanotto della Carrera colleziona il terzo trionfo e non sarà l'ultimo poiché questo velocista ha raggiunto il vertice della forma, perché dopo le delusioni della stagione '85, Guido si è ritrovato completamente, perché con i successi di Baia Domizia, Pesaro e Castiglione del Lago si è rivisto un Bontempi perfetto nella scelta di tempo oltreché implacabile quando coglie il momento per l'attacco, all'avanzare verso il bersaglio. Dunque, il Giro ha di nuovo un ciclista e giunge a metà cammino con una tappa senza altre emozioni. Ieri i campioni hanno pedalato col pensiero rivolto alla prova individuale di oggi, cioè ad una gara che dividerà i deboli e forti. La media dell'undicesima gara (37,334) dimostra che i capitani hanno voluto risparmiarsi, che nessuno di loro ha sprecato cartucce preziose, dimostra che i «big» vedono nel traguardo di Siena un obiettivo della massima importanza. Un piccolo temporale aveva rinfrascato il Giro nella piazza del raduno, e detto ciao a Pesaro, i ciclisti infilavano un pezzo di Romagna con una serie di brevi scaramucce, così brevi da esaurirsi in un batter d'occhio. Non era partito Gregor Braun per ferite al sopracciglio e si andava incontro al

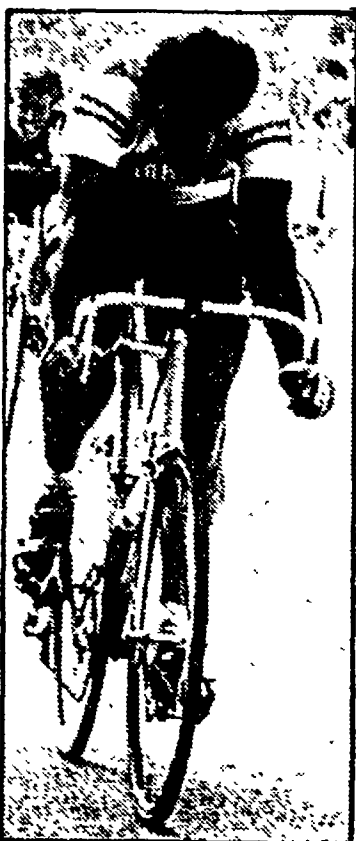
Passo di Viaggiamento lentamente, senza il minimo cenno di lotta, tutti in un fazzoletto, tutti in fase di tregua. Fiori gialli cammin facendo, boschetti profumati e tifosi che domandavano: «Dove sono?», cosa fanno?». Verso il culmine della salita il solito allungo di Bugno che conquista punti per il gran premio della montagna e più verso Sansepolcro per ritrovare la pianura e per continuare una musica noiosa, un tran tran che addormenta. A Città di Castello il ritardo sulla tabella di marcia è di circa mezzo ora, e non è sempre vero, ciclisticamente parlando, che chi va piano va sano, poiché viene meno la concentrazione e sorgono le confidenze che provocano cadute, grovigli di uomini e di biciclette come quello che si verifica al cartello degli ultimi cinquanta chilometri, quando Freuler, Pagnin, Asti, Vandi, Savini, Gambirasio e qualcun altro finiscono con le gambe all'aria. Niente di preoccupante, per fortuna, è una citazione per Bugno, e Visentini che si distinguono sul Valico di Monte Castiglione, però Saronni vigila e in discesa abbiamo un plotone quasi al completo, perciò si chiude con un volatore che ancora una volta mette in risalto la potenza di Bontempi. Il bresciano ben pilotato da Leali, prende il comando ai 250 metri e respinge gli assalti di Van der Velde e Rosola.

ARRIVO

- 1) Guido Bontempi (Carrera) km 207 in 5h32'40, media 37,334;
- 2) Van der Velde (Panasonic);
- 3) Rosola (Sammontana);
- 4) Riccio (Dromedario);
- 5) Van Vliet (Panasonic);
- 6) Colag; 7) Lemond;
- 8) Serra;
- 9) Pagnin;
- 10) Veggerby

CLASSIFICA

- 1) Giuseppe Saronni (Del Dono Colnago) in 5h23'15;
- 2) Baroncchelli (Supermercato Brianzoli) a 8";
- 3) Giupponi (Del Tongo Colnago) a 1'03;
- 4) Da Silva (Malvor-Bottecchia) a 1'27;
- 5) Loro (Del Tongo Colnago) a 1'27;
- 6) Vandi a 1'48;
- 7) Moser a 1'50;
- 8) Ruttimann a 1'58;
- 9) Visentini a 1'59;
- 10) Giovannetti a 2'07.



Gino Sala Bontempi

Beppe ha timore che all'improvviso si svegli Lemond

Dal nostro inviato

CASTIGLIONE DEL LAGO — Mentre Guido Bontempi, ribattezzato l'Incredibile Hulk per la straripante potenza con cui si è mosso in questa gara, ha man mano la vittoria, il togliro è ormai alle prese con questo arduo dilemma: riuscirà Beppe Saronni, ormai leader da una settimana, a mantenere la maglia rosa nella cronometro di oggi? Il dilemma, poi, è reso ancora più interessante dal fatto che, fino a pochi giorni fa, nessuno avrebbe scommesso due lire sulle capacità di resistenza di Saronni. Il Beppe, invece, senza strafare, continua a filare come un treno. Agli arrivi è sempre più fresco e ieri, tanto per dirne una, ha fatto mangiare la polvere a Moser nella discesa che precedeva il traguardo. Sentiamo la sua opinione. «Ma non so, i giorni ho sempre più fiducia in me stesso. Contemporaneamente migliora la mia condizione fisica e acquisto credito. Questo fatto è un bene e un male: bene perché mi galvanizza, male perché la mia squadra fa gli straordinari per tamponare i continui attacchi. La cronometro? Non mi fa paura. Ho un discreto margine di vantaggio, e quindi correrò con regolarità. Se andrò male nella prima parte, cercherò di migliorare nel finale. Che dice Moser? Il capitano della Supermercato è un po' più inquieto. «Prontissimo! No, grazie, se poi finisco quinto o sesto immagino già gli sberleffi. Difficile, comunque, che riesca a portar via la maglia rosa a Saronni. Troppo distacco. Più che Saronni o Visentini, temo Lemond. Saronni, cheché se ne dica, non mi sembra così in forma; Visentini invece è migliorato troppo nelle altre specialità: in questi casi è difficile essere competitivi anche nelle cronometro».

ORFANI DELLA TV. Ieri ad un certo punto — il profondo silenzio era rotto solo da qualche timido incanto o dal secco stridore dei tubolari — ci siamo accorti che sarebbe mancato qualcosa. No, non era una sorpresa perché l'annuncio dell'agitazione dei giornalisti Raf era stata data con un largo anticipo. Però quell'insolito silenzio (solo alla fine l'elicottero, per esigenze eurovisive, ha rotto l'incantesimo) e soprattutto la consapevolezza di essere affrancati, non «appoggiati», dall'occhio della tv, ha dato alla carovana una strana sensazione. Prima di tutto, paura («se Saronni cade e non lo vediamo») e poi, anche «giornalisticamente» di grandissima libertà: della ritrovata possibilità, cioè, di rubare un «nostro» fotogramma alla corsa. Il plotone sonnaccioso che si srotolava sul viadotto diventava repentinamente non banale. L'elicottero, poi, come un gong che fa scattare le puglie intontito, ha dato una scarica di adrenalina al plotone. Tutto è tornato normale (immediatamente infatti c'è stato un capitolo generale) anche se, in tutti i casi, questa giornata di Giro senza televisione è stata certamente particolare. Né bella, né brutta: sicuramente diversa. Come fosse un gioco, una prova simulata. Un fatto non vero.

ARRIBA, ARRIBA. La troupe di radiocronisti colombiani al seguito del Giro d'Italia oggi lascia la carovana per seguire, in Francia, il «Giro del Delinato». Le loro cronache sono speciali perché vanno più veloci di Speedy Gonzales. Julio Arracha, commentatore della trasmissione, ci spiega chell ciclismo fa una spietata concorrenza al calcio (dove sono anche un po' scarsi). La gente per sapere come si comporta Luis Herrera, l'idolo del pedale nazionale, si alza anche alle 4 del mattino. Al Giro, questa volta, la troupe era ridotta. Quando seguono il Tour con la televisione, il gruppo è composto da ben 14 operatori. Il bello è che sono capaci di far vedere in diretta, minuto per minuto, tutte le tappe. Anche per otto ore di seguito. Così, per tener «viva» la trasmissione, gridano come forsennati fin dalla partenza di ogni tappa seminando naturalmente il panico nella carovana.

Dario Ceccarelli

Coppa Italia. la Roma contro la Fiorentina

MILANO — Sono stati effettuati ieri i sorteggi per gli accoppiamenti delle semifinali di Coppa Italia, che si disputeranno il 28 maggio e il 4 giugno. Sono Roma-Fiorentina e la vincente di Torino-Sampdoria contro il Como. Il recupero della gara Torino-Sampdoria, rinviata per impraticabilità del campo è stato fissato per sabato 24 maggio con inizio alle ore 20.30. Le gare di finale della Coppa Italia verranno disputate il 7 e il 14 giugno. In Coppa Italia sono stati squalificati quattro giocatori del Verona: Verza (4 turni); Galbagnini, Volpati e Turchetta (2). Completati anche i tre gironi del Torneo estivo. Girone 1: Juventus, Atalanta, Pisa e Verona; girone 2: Napoli, Avellino, Bari e Inter; girone 3: Milan, Udinese, Lecce e perdetta di Torino-Sampdoria. Il 24 maggio si giocherà a Benevento, Napoli-Inter; il 4 giugno Juve-Torino e Lazio-Torino contro perdetta di Torino-Sampdoria di Coppa Italia. Le altre date: 7 giugno, 11 giugno, 14 giugno e la finale il 19 giugno.

Lauda: abolire le prove di qualificazione

NAIROBI — Una proposta per accrescere la sicurezza dei piloti è stata formulata dall'ex campione del mondo Niki Lauda. In Kenia per seguire gli affari della sua compagnia aerea, l'Autostar, ha suggerito l'abolizione delle prove di qualificazione per i gran premi. «Se non si fa rapidamente qualcosa — ha detto Lauda — avverranno altri drammi durante le prove. Secondo lui la griglia di partenza potrebbe essere eliminata sulla base dei piazzamenti nei gran premi precedenti».

Caso-Viola, l'Uefa decide il 10 giugno

ZURIGO — È stato fissato per il prossimo 10 giugno a Zurigo il procedimento a carico del presidente della Roma, Dino Viola, in relazione al «caso Roma-Dundee». Lo ha deciso ieri la commissione di controllo e disciplina che si è riunita a Zurigo e ha preso in esame per la prima volta la vicenda. Alla commissione gli atti sono stati trasmessi dalla Corte federale, l'organo di disciplina della Fige incaricato di giudicare i delitti, che a suo tempo ha prosciolto Viola per prescrizione.

Coppa America Si indagherà sui giornalisti

SYDNEY — L'organizzazione della Coppa America ha adottato un provvedimento che ha sollevato non poche polemiche. È stato infatti istituito un controllo severissimo e senza precedenti sui giornalisti australiani e stranieri — oltre 2000 — che seguiranno le gare. Nelle domande di accreditamento i giornalisti debbono sottoscrivere una autorizzazione perché la polizia dell'Australia occidentale possa indagare su loro carattere e sui loro precedenti. Immediata le proteste. Dal suo canto, la polizia ha comunicato che «se la gente vuole entrare in aree riservate e protette, noi vogliamo sapere chi sono e se sono scediti come dissidenti o violenti».

Trapattoni «Questa Inter mi piace»

MILANO — Giovanni Trapattoni è stato presentato ieri ufficialmente come nuovo allenatore dell'Inter. Presentando il tecnico, il presidente Pellegrini ha affermato che lo ritiene l'uomo giusto per portare nello spogliatoio coerenza, entusiasmo e volontà e condurre questa squadra a più alti livelli di competitività. Trapattoni ha detto di ritenere la rosa dei giocatori a disposizione pienamente adeguata per una squadra competitiva. «Mi ero reso conto — ha aggiunto — che mancava un "libero" di ruolo ed è infatti arrivato Passarella, anche se ciò ha richiesto il sacrificio di Brady, elemento di valore. Matteo l'ho voluto perché lo ritengo capace di un determinato gioco a centrocampo, veloce e con pronti suggerimenti per le punte». «Ho fiducia in questo organico — ha aggiunto il tecnico — ma non posso dare garanzie a chi voglia la sicurezza del ruolo o chiede di essere ceduto».

IL GRUPPO GEMEAZ CUSIN

leader della ristorazione collettiva in Italia

GEMEAZ CUSIN assicura il servizio di ristorazione presso grandi e medie comunità.

TICKET-RESTAURANT, divisione della Ge Me Az. Cusin Alimentari S.p.A., è la formula adatta alla ristorazione del personale di aziende che non hanno la possibilità di adottare la mensa interna.

Sostituisce il servizio di mensa con:

- pasti serviti da esercizi pubblici convenzionati,
- pasti veloci caldi preparati da cucine centralizzate e portati a domicilio.

La **SCAPA ITALIA**, specialista nell'approvvigionamento delle derrate alimentari necessarie alla ristorazione collettiva, ne assicura il servizio di acquisto e distribuzione ai ristoranti aziendali della Ge Me Az. Cusin, nonché a tutte le comunità in genere (mense autogestite, spacci aziendali, ospedali, catene alberghiere, istituti e collettività religiose, scuole, villaggi turistici ecc.)

Via Senato, 14/16 - 20121 Milano - Telefono (02) 798.661 - Telex 334550

COLNAGO

la bici dei campioni

L'attimetria delle tappe ordinarie e cronometro

Clement Gruppo Breda

IL TUBOLARE